

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA

SCUOLA DI LETTERE E BENI CULTURALI

Corso di laurea magistrale in

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA E SOCIALE

**COMUNICAZIONE AMBIENTALE E PUBBLICHE
AMMINISTRAZIONI – IL CASO DEL GREEN PUBLIC
PROCUREMENT DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Tesi di laurea in

COMUNICAZIONE AMBIENTALE

Relatore Prof: **Marco Setti**

Correlatore Prof. **Roberto Grandi**

Presentata da: **Antonio Pirchio**

Sessione
terza

Anno accademico
2013-2014

Abstract

La comunicazione ambientale è un processo biunivoco e bidirezionale che riguarda individui, associazioni o organizzazioni che fanno comunicazione sui temi ambientali. Questo tipo di comunicazione può essere fatta attraverso diversi strumenti, in diversi luoghi, in tempi diversi e può interessare diversi destinatari. Inoltre, le tematiche interessate dalla comunicazione di questo tipo non sono esclusivamente ambientali, ma sono sempre accompagnate dalle dimensioni economiche e sociali.

Se fino a qualche decennio fa il mercato, e tutto ciò che è collegato ad esso, era visto come avversario dell'ambiente in quanto carico di difetti e aspetti negativi, con aziende e imprese concentrate molto più sugli interessi economici e di profitto che su quelli ambientali e sociali, oggi, invece, è diventata più evidente la necessità di raggiungere un tipo di sviluppo che sia sostenibile. I campanelli d'allarme che hanno messo in luce questa necessità sono molteplici e vanno dai cambiamenti climatici al crescente inquinamento e alla presenza massiccia di sostanze nocive nell'ambiente, i quali hanno contribuito a sensibilizzare la popolazione mondiale sulle tematiche che riguardano i sempre più labili equilibri ambientali e, di conseguenza, hanno fatto aumentare, all'interno dell'opinione pubblica, quella che può essere definita come coscienza ambientale, ovvero la sensibilità verso i temi legati alla salvaguardia dell'ambiente. Una conferma maggiore della crescente sensibilizzazione è dimostrata anche dalla nascita e dalla diffusione di numerosi movimenti e associazioni ecologiste, le quali hanno contribuito, a loro volta, a far sì che molti Stati, anche se con tempi e modalità diverse, avviassero politiche ambientali. Le politiche che si interessano alle problematiche ambientali cercano di guardare al mercato come ad un mondo all'interno del quale vengono prese delle decisioni e vengono portate avanti delle azioni che, inevitabilmente, hanno un forte impatto ambientale. Quindi è importante comprendere che è sbagliato credere di potere proteggere l'ambiente senza andare a influenzare le abitudini di vita della popolazione e senza orientarne i modelli di produzione e di consumo verso scelte di sviluppo sostenibile. Seguendo questa via, l'obiettivo più importante diventa quello di introdurre le problematiche ambientali all'interno del mercato, senza mercificare l'ambiente. Quindi bisogna sempre tenere presente le variabili ambientali nei processi di produzione e di consumo che avvengono ogni giorno, cercando, in questo modo, di condizionare le scelte determinanti per il

successo delle azioni che difendono l'ambiente. Infatti, nessuna politica ambientale può pensare di essere effettivamente utile ed efficace se mette fuori dal proprio campo di intervento il mercato e i suoi processi.

Quando si parla di tematiche ambientali, tra le scelte politiche che le Amministrazioni Pubbliche dovrebbero prendere in considerazione va sicuramente sottolineata la pratica degli acquisti verdi, ovvero il Green Public Procurement. Infatti ormai questa linea verde negli acquisti degli Enti Pubblici, sia locali che nazionali, è stata sancita a livello normativo. Essa consiste nell'inserire, all'interno degli appalti e delle procedure d'acquisto, dei criteri ambientali e sociali minimi da rispettare. Questo non è un aspetto secondario nella difesa dell'ambiente poiché il peso degli acquisti pubblici incide in maniera rilevante sull'intero sistema economico, basti pensare che, in base alle stime della Commissione Europea, la spesa pubblica nei paesi membri per l'acquisto di beni, servizi e lavori ammonta annualmente a circa il 19% del relativo PIL. Inoltre le politiche di acquisto delle Pubbliche Amministrazioni incidono nell'intero ciclo di vita dei prodotti e servizi, infatti se esse decidessero di sostituirli con prodotti e servizi a minore impatto ambientale, i fornitori, per non perdere un cliente così importante, sarebbero stimolati a rivedere le caratteristiche e i processi produttivi di ciò che immettono sul mercato per ridurre gli impatti ambientali. Diventa evidente l'efficacia del Green Public Procurement nel promuovere le condizioni per favorire la diffusione di un modello di produzione e consumo sostenibile. Infatti se tutte le Pubbliche Amministrazioni seguissero correttamente le indicazioni contenute nelle normative del Green Public Procurement si potrebbe fare molto in merito allo sviluppo sostenibile di cui tanto avremmo bisogno.

Proprio in relazione a quanto detto, ciò che questo lavoro di tesi cerca di dimostrare è come le pratiche legate al Green Public Procurement delle Pubbliche Amministrazioni, prendendo in esame il caso della Regione Emilia-Romagna, possano integrare gli interessi specificatamente economici con l'esigenza di difendere tutti quei valori che vanno oltre il profitto economico, nei quali rientrano aspetti sociali, etici e ambientali e che portano verso uno sviluppo di tipo sostenibile.

Ovviamente non si può comprendere il meccanismo del Green Public Procurement all'interno degli Enti locali regionali se prima non si affronta un'analisi molto più ampia circa i legami che intrecciano economia, politica e ambiente. Infatti si deve innanzitutto mettere in luce il funzionamento della comunicazione ambientale, cercando di spiegare come essa si inserisce all'interno dei meccanismi del mercato, facendo un parallelismo

tra il sistema economico e quello ambientale e spiegando come vengono allocate le risorse e come invece sarebbe giusto utilizzarle per salvaguardare l'ambiente e promuovere uno sviluppo di tipo sostenibile. Inoltre bisogna analizzare come vengono affrontate le politiche ambientali intraprese e da intraprendere per giungere a un'allocazione efficiente delle risorse ambientali. Una delle scelte politiche fondamentali è proprio la pratica degli acquisti verdi delle Pubbliche Amministrazioni, cioè il Green Public Procurement, che qui viene esaminato nello specifico. Infatti, dopo un esame del contesto in cui questa pratica nasce e si sviluppa, sono state descritte le varie tappe dell'evoluzione normativa del Green Public Procurement, sia a livello comunitario che a livello nazionale, per poi passare ad analizzarne il suo funzionamento, mettendo in luce tutti i suoi aspetti.

Il cuore della trattazione di questa tesi riguarda le pratiche del Green Public Procurement all'interno dell'Amministrazione regionale dell'Emilia-Romagna. Anche qui, però, prima di parlare degli acquisti verdi, è stato necessario effettuare un'analisi dell'intera politica ambientale di quella che è una delle regioni più verdi d'Italia. Infatti solo capendo il contesto ambientale delle politiche regionali dell'Emilia-Romagna, il suo percorso verso la sostenibilità e le normative ambientali, si è potuto inserire correttamente il discorso sul Green Public Procurement. Così è stato possibile sottolineare l'importanza che hanno avuto le leggi regionali che si sono susseguite nel corso degli anni in materia di acquisti pubblici verdi per il cammino verso uno sviluppo sostenibile. Oltre alla normativa riguardante il Green Public Procurement della Regione, è di fondamentale importanza cercare di mettere in luce l'importanza dei mezzi di comunicazione, in particolare di internet, in relazione a queste tematiche, descrivendo lo spazio web che il portale dell'Emilia-Romagna ha dedicato all'ambiente, al territorio regionale e in particolare al Green Public Procurement.

Infine, si è cercato di capire quello che l'Amministrazione regionale fa concretamente, al di là delle leggi e della normativa. Per farlo si è analizzato innanzitutto quello che è il mercato diretto della Regione Emilia-Romagna, cioè quali sono effettivamente i criteri ambientali inseriti all'interno degli acquisti regionali e all'interno dei bandi e delle procedure di gara. Inoltre sono state prese in considerazione anche alcune iniziative di sensibilizzazione verso le tematiche ambientali legate alle pratiche del Green Public Procurement portate avanti dalla Regione. In particolare la campagna del 2013/2014 di ConsumAbile, la quale ha avuto lo scopo di comunicare direttamente ai dipendenti regionali l'importanza della

salvaguardia dell'ambiente e, collegata ad questo, l'importanza di inserire il più possibile all'interno degli acquisti pubblici dei criteri di ecosostenibilità. Da questo percorso emerge chiaramente che da molti anni è ormai evidente che i problemi di inquinamento e di deterioramento delle risorse naturali sono diventati molto gravi con conseguenze sempre più dannose sull'uomo. Questo ha portato ad un aumento notevole in termini di iniziative di politiche ambientali, a livello internazionale, comunitario e nazionale. Non si può più chiudere gli occhi davanti all'evidenza di una profonda crisi del rapporto tra il semplice sviluppo economico e la limitatezza delle risorse naturali, con la conseguente necessità di giungere a un tipo di sviluppo che sia sostenibile per garantire la qualità della vita, non solo per il presente, ma soprattutto per le generazioni future che rischiano di trovarsi un ecosistema ormai compromesso. Infatti dovrebbe essere ormai ovvio che la qualità della vita si lega indissolubilmente alla qualità dell'ambiente in cui viviamo e da cui traiamo le risorse che determinano lo sviluppo economico, il quale, essendo basato sulla produzione di beni e di servizi, non può fare a meno delle risorse ambientali. Però, nonostante questo, esso può contribuire allo sviluppo sostenibile attraverso l'introduzione e la diffusione di tecnologie ecosostenibili che diano un importante contributo all'abbattimento dei livelli di inquinamento tramite l'attività di riciclo dei rifiuti e degli scarti, tramite la riduzione dei consumi e l'ottimizzazione dell'uso delle risorse.

Le problematiche legate al raggiungimento della sostenibilità non riguardano solo le politiche ambientali, cioè di quelle politiche che mirano alla salvaguardia dell'ambiente, ma riguardano anche le politiche economiche, le quali sono importanti soprattutto in relazione alla compatibilità ambientale per lo sviluppo economico e la sopravvivenza nel lungo periodo e in relazione all'eco-efficienza per la competitività sul mercato. Va però sottolineato che entrambe le politiche, quella ambientale e quella economica, per arrivare al loro traguardo, hanno bisogno di essere accompagnate da delle giuste scelte politiche pubbliche mirate a orientare il mercato verso la sostenibilità e la responsabilità ambientale, anche attraverso opere di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Queste politiche puntano quindi a sviluppare un'economia verde, cioè a un nuovo modo di pensare e fare economia, attraverso alleanze tra soggetti sociali e istituzionali, attraverso l'innovazione nella ricerca e nei processi di produzione che siano più sostenibili, attraverso l'identità territoriale che crei occupazione tramite il rafforzamento delle comunità locali e, contemporaneamente, il dialogo con i mercati globali.

Proprio all'interno di questo contesto di politica economica più ecosostenibile si inseriscono le pratiche di Green Public Procurement, cioè la scelta delle Pubbliche Amministrazioni per quei prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale e verso azioni virtuose per i consumatori, con la possibilità di orientare il mercato verso uno sviluppo sostenibile. Il Green Public Procurement è, quindi, uno strumento dalle grandi potenzialità, che può essere gestito direttamente dalle Pubbliche Amministrazioni o per loro conto da altri soggetti. Queste pratiche, se gestite bene, possono ricoprire un ruolo di primo piano nell'integrazione tra aspetti economici, ambientali e sociali. Sono molte ormai le esperienze di Green Public Procurement portate avanti da diversi enti, europei, nazionali o locali, e da queste è emerso che pianificare correttamente una strategia per gli acquisti verdi ed ecosostenibili può portare a una razionalizzazione completa delle politiche d'acquisto, e non solo, con conseguenti benefici economici oltre che ambientali, per giungere infine a un netto miglioramento della qualità della vita. Per fare in modo che tutto il sistema legato al Green Public Procurement risulti il più efficace possibile, bisogna che esso sia contestualizzato a tutte le caratteristiche dell'ente in cui opera e in base alle analisi approfondite delle esigenze e delle priorità ambientali ed economiche. Molto importante è anche avere dei chiari obiettivi da raggiungere, ciò è possibile se essi vengono stabiliti tramite delle normative apposite che specifichino le percentuali di acquisti ecosostenibili da raggiungere per ciascun ente. Ma questo può risultare inutile se non è accompagnato da altre disposizioni come controlli, incentivi, sanzioni efficaci o se non viene dato agli enti la possibilità di avere un tempo necessario per adeguare le loro politiche di acquisto alle pratiche del Green Public Procurement.

I vantaggi che lo strumento del Green Public Procurement può dare al rapporto tra economia, ambiente e società sono molti e importanti. Proprio per questo L'Unione Europea ha cercato di regolare la disciplina degli appalti pubblici degli Stati membri tramite l'emanazione di diverse direttive nel corso degli ultimi anni riguardanti vari aspetti, dall'acqua all'energia, dai trasporti ai servizi postali, ma anche per tutti gli acquisti di prodotti e servizi ordinari. Per il futuro sarà ancora questa la linea da seguire, confermando la validità di questi obiettivi generali in materia di appalti pubblici, promuovendo una concorrenza non discriminatoria e la lotta ferrea alla corruzione. In definitiva sarebbe importante continuare, a livello comunitario, su questa strada, perseguendo gli obiettivi di semplificazione e flessibilità in materia, in particolare per quanto riguarda le procedure, il

valore delle soglie e la selezione dei candidati e cercare di favorire la creazione di un vero e proprio mercato europeo degli appalti, prevedendo il ricorso obbligatorio agli appalti elettronici, una netta riduzione degli oneri e la suddivisione degli appalti in lotti e la previsione di un regime speciale per i servizi sociali. Quindi quello che si cercherà di raggiungere è il superamento delle normative frammentarie e l'adozione di una disciplina comune a tutti gli Stati dell'Unione Europea che non tenga conto solo del profilo economico, ma che analizzi l'intero ciclo di vita del prodotto, tenendo ben presente i criteri ambientali.

L'insieme di queste iniziative e scelte politiche a livello comunitario delineano dei nuovi scenari in materia di acquisti verdi, rivoluzionando culturalmente la visione e la gestione del territorio, portando a profondi mutamenti politici, economici, istituzionali e sociali anche a livello locale. Infatti è proprio partendo dal livello più basso, cioè da quello più vicino ai singoli individui, che si può sperare di migliorare notevolmente il rapporto tra scelte di vita e la qualità dell'ambiente, soprattutto se le generazioni future saranno educate e consapevoli dell'importanza di considerare le risorse che l'ambiente ci offre come un bene da tutelare e da non sprecare in maniera sconosciuta. Quindi, proprio per questo le Amministrazioni più vicine ai cittadini, tra le quali rientrano sicuramente le Regioni, sono tenute ad adottare le pratiche di Green Public Procurement, così come tutte le misure politiche ed economiche necessarie, come la redazione di bilanci ambientali e sociali che puntino alla sostenibilità, l'adozione di sistemi di gestione ambientale, l'organizzazione di conferenze e il rilascio di comunicati ambientali, l'utilizzo di tutti i canali di comunicazione a disposizione, l'adesione ai programmi per ottenere marchi ecologici, dunque l'uso di strumenti che sono stati da sempre utilizzati ma che vanno rivisti e adattati al meglio per raggiungere lo scopo dell'ecosostenibilità. Si deve soprattutto tener presente l'importanza delle ultime innovazioni tecnologiche che vanno dall'uso delle potenzialità degli smartphone allo sfruttamento massiccio dei social network, piattaforme dalle quali non si può più prescindere se si vuole fare un'adeguata comunicazione, di qualsiasi tipo essa sia. Senza comunque dimenticare la presenza dei media cosiddetti tradizionali, i quali sono ancora i maggiori responsabili dell'influenza dell'opinione pubblica e come tali hanno un rilievo particolare anche per quanto riguarda le tematiche e le problematiche ambientali. A tutto ciò la Regione Emilia-Romagna ha dimostrato un grande interesse, infatti essa può certamente vantarsi di essere una delle regioni italiane più attente ai problemi legati all'ambiente e, quindi, alle

pratiche relative al Green Public Procurement. Essa ha sempre cercato di mettere in pratica varie forme di comunicazione e varie attività legate agli acquisti verdi e alla sensibilizzazione su questo tema. Il target di riferimento della Regione Emilia-Romagna non sono solo i cittadini ma spesso la comunicazione è stata rivolta verso l'interno, verso i propri dipendenti, ai quali è stata indirizzata un'intera campagna di comunicazione, la terza edizione di ConsumAbile, la quale ha cercato di aumentare la consapevolezza all'interno della Pubblica Amministrazione dell'importanza del Green Public Procurement nel fornire benefici all'ambiente del territorio regionale. Quindi un legame alla questione ambientale che ricopre tutti gli aspetti della vita regionale, con una comunicazione completa, sia rivolta all'esterno che all'interno. Infatti, come analizzato dallo studio di questa tesi, la normativa in materia di Green Public Procurement della Regione Emilia-Romagna è una delle più complete e spesso essa è accompagnata da iniziative sul campo.

Ovviamente questo non vuol dire che non ci sono più spazi di manovra e che i risultati già conseguiti possono consentire un rilassamento circa le problematiche ambientali, le quali non sono certamente risolte completamente, ma anzi ancora molto potrebbe essere fatto dalla Regione Emilia-Romagna per raggiungere obiettivi ancora più alti. Infatti un punto cruciale, che molto spesso viene sottovalutato, è il coordinamento e la comunicazione con altre realtà pubbliche, le quali non sono solo altri Enti locali del territorio regionale, ma anche le altre Regioni italiane e le Amministrazioni Statali. Su questo la Regione pecca, prendendo in scarsa considerazione l'importanza della collaborazione sulle tematiche ambientali. Infatti i diversi Uffici regionali che si occupano di Green Public Procurement e di ambiente molto spesso lavorano soli, senza cercare di trovare punti di intesa attraverso la comunicazione e la collaborazione con altri Enti e Uffici che camminano sullo stesso percorso della sostenibilità. Le divisione sarebbero evitabili semplicemente se ci fossero dei tavoli di lavoro in cui gli uffici addetti alle pratiche di acquisto dei vari Enti potessero confrontarsi tra di loro per giungere a delle conclusioni condivise, infatti una molteplicità di punti di vista può far raggiungere una maggior completezza per quanto riguarda le azioni da intraprendere. Programmare delle azioni di comunicazione condivise sulle caratteristiche e sui vantaggi degli acquisti verdi diventa quindi un aspetto necessario per dare un'immagine coerente e attuale al tema del Green Public Procurement. Al contrario, spesso si assiste a una scarsa comunicazione verso gli altri Enti che si traduce in una complicazione, appesantendo tutto l'apparato

istituzionale della Regione a causa della moltiplicazione di attività legate agli stessi temi, che sarebbero senz'altro più snelle ed efficaci se venissero unite e portate avanti in maniera sinergica. Tutto ciò porta inevitabilmente a un rallentamento di tutta l'azione in ambito ambientale della Regione Emilia-Romagna, con la conseguenza di ritardare il raggiungimento di numerosi obiettivi.

In definitiva, ciò che intende fare questa tesi è un percorso all'interno del Green Public Procurement della Regione Emilia-Romagna, evidenziando ciò che è stato fatto è ciò che è ancora possibile fare. Infatti la strada verso una completa presa di coscienza dell'importanza delle problematiche ambientali è ancora lunga e per quanto profondi possano essere i cambiamenti nelle politiche pubbliche, è indispensabile percorrere anche la strada dell'educazione ambientale rivolta, in primo luogo, alle giovani generazioni, affinché il rispetto dell'ambiente non sia vissuto come un'imposizione ma come imprescindibile valore della qualità della vita.

Bibliografia

K. J. Arrow, A. C. Fisher, *Environmental Preservation, Uncertainty and Irreversibility*, in “Quarterly Journal of Economics”, 88, 1974.

Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale, *Manifesto della Comunicazione Pubblica in campo ambientale*, 30 Marzo 2007.

P. Bohm, *Deposit Refund Systems Theory and Applications to Environmental Conservation and Consumer Policy*, The Johns Hopkins University Press, Baltimora, 1981.

R. H. Coase, *The Problem of Social Cost*, in “J. Law & Econ”, 3, 1960.

Commissione Europea, *Acquistare verde! Un manuale sugli appalti pubblici ecocompatibili*, a cura dell’Ufficio delle comunicazioni ufficiali delle Comunità Europee, Lussemburgo, 2005.

Commissione Europea, *Libro verde sulla politica integrata relativa ai prodotti*, 2001.

Commissione Europea, *Trattato di Maastricht sull’Unione europea*, 1992.

Ervet S.p.A., *Progetto Life Promise “Indagine sul livello di consapevolezza – Sostenibilità e consumi: il punto di vista dei consumatori privati e pubblici, Produttori e Distributori”*, 2010.

M. Fieschi, *Le forniture verdi in Italia*, Il Sole 24 Ore, Milano, 2004.

D. Foley, *Resource allocation and the public sector*, in “Yale Economic Essays”, 7, 1, 1967.

V. Jacometti, *Lo scambio di quote di emissione: analisi di un nuovo strumento di tutela ambientale in prospettiva comparatistica*, Giuffrè Editore, Milano, 2010.

J. M. Keynes, *Teoria generale dell’occupazione, dell’interesse e della moneta*, a cura di Terenzio Cozzi, UTET, Torino, 2006.

J. Krutilla, *Conservation Reconsidered*, in “American Economic Review”, 47, 1967.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, *Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia*, 2002.

I. Musu, *Introduzione all'economia dell'ambiente*, Il Mulino, Bologna, 2003.

Organizzazione delle Nazioni Unite, *Agenda 21*, 1992.

OCSE, *Greener Public Purchasing*, Paris, 2000.

G. Panella, *Economia e politiche dell'ambiente*, Carocci, Roma, 2007.

S. Pareglio, *Il valore dell'ambiente*, Vita e Pensiero, Milano, 2007.

V. Pareto, *Manuale di economia politica*, Università Bocconi, Milano, 2006.

F. Raghieri, *La comunicazione ambientale e l'impresa*, Il Mulino, Bologna, 1998.

Regione Emilia-Romagna, *ConsumAbile Fai come se fossi a casa tua*, a cura del Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione, Bologna, 2013.

K. Turner, D. Pearce, I. Bateman, *Economia ambientale*, Il Mulino, Bologna, 2003.

H. R. Varian, *Microeconomia*, Cafoscarina, Venezia, 2007.

Sitografia

www.a21italy.it (Ultima consultazione: 12/01/2015)

www.acquistiverdi.it (Ultima consultazione: 07/02/2015)

www.acquistiverdi.it/news/intercent_er_promuove_gli_acquisti_verdi
(Ultima consultazione: 23/02/2015)

www.adnkronos.com/sostenibilita/in-pubblico/2014/10/01/gli-acquisti-verdi-hanno-piano-azione-solo-tre-regioni_SmeKRNPKYIVVGI8EFIOh2N.html (Ultima consultazione: 07/02/2015)

www.ambiente.it (Ultima consultazione: 12/01/2015)

www.ambiente.regione.emilia-romagna.it (Ultima consultazione: 04/03/2015)

www.ambiente.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/chisiamo/redazione-portaleambiente (Ultima consultazione: 07/02/2015)

www.ambiente.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-sostenibile/temi/consumabile (Ultima consultazione: 23/02/2015)

www.ambiente.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-sostenibile/temi/green-public-procurement (Ultima consultazione: 04/03/2015)

www.avcp.it (Ultima consultazione: 07/02/2015)

www.camera.it (Ultima consultazione: 23/02/2015)

www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/testi/06163dl.htm (Ultima consultazione: 07/02/2015)

www.centroantartide.it (Ultima consultazione: 23/02/2015)

www.compubblica.it (Ultima consultazione: 12/01/2015)

www.consip.it (Ultima consultazione: 12/01/2015)

www.consip.it/attivita_e_risultati/acquisti_verdi (Ultima consultazione: 12/01/2015)

www.ec.europa.eu/environment/ecolabel (Ultima consultazione: 23/02/2015)

www.ec.europa.eu/environment/gpp/index_en.htm (Ultima consultazione: 23/02/2015)

www.educazionesostenibile.it/portale (Ultima consultazione: 07/02/2015)

www.eea.europa.eu (Ultima consultazione: 04/03/2015)

www.er-consumabile.it/modelli/homesez7.aspx (Ultima consultazione: 23/02/2015)

www.ervet.it (Ultima consultazione: 01/03/2015)

www.europa.eu (Ultima consultazione: 23/02/2015)

www.europa.eu/pol/env/index_it.htm (Ultima consultazione: 23/02/2015)

www.governo.it (Ultima consultazione: 23/02/2015)

www.governo.it/Governo/Costituzione/principi.html (Ultima consultazione: 07/02/2015)

www.gppinfonet.it (Ultima consultazione: 07/02/2015)

www.intercenter.regione.emilia-romagna.it (Ultima consultazione: 23/02/2015)

www.ipcc.ch (Ultima consultazione: 18/01/2015)

www.iso.org (Ultima consultazione: 23/02/2015)

www.isprambiente.gov.it (Ultima consultazione: 23/02/2015)

www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/ecolabel-ue (Ultima consultazione: 23/02/2015)

www.lifepromise.it (Ultima consultazione: 23/02/2015)

www.marketingsociale.net (Ultima consultazione: 07/02/2015)

www.minambiente.it (Ultima consultazione: 01/03/2015)

www.minambiente.it/pagina/criteri-ambientali-minimi (Ultima consultazione: 23/02/2015)

www.minambiente.it/pagina/gpp-acquisti-verdi (Ultima consultazione: 07/02/2015)

www.parlamento.it (Ultima consultazione: 07/02/2015)

www.procuraplus.org (Ultima consultazione: 07/02/2015)

www.regione.emilia-romagna.it (Ultima consultazione: 04/03/2015)

www.regione.emilia-romagna.it/consumabile (Ultima consultazione: 04/03/2015)

www.retecartesio.it (*Ultima consultazione: 23/02/2015*)

www.sd-network.eu (*Ultima consultazione: 18/01/2015*)

www.treccani.it/enciclopedia/ricerca (*Ultima consultazione: 04/03/2015*)

www.un.org (*Ultima consultazione: 23/02/2015*)

www.unep.org/documents.multilingual/default.asp?documentid=52 (*Ultima consultazione: 12/01/2015*)

www.uneptie.org/scp (*Ultima consultazione: 12/01/2015*)

www.unescodess.it/dess (*Ultima consultazione: 10/02/2015*)

www.youtube.com/user/Ermesambiente (*Ultima consultazione: 20/02/2015*)